

# Salbertrand

www.valsusainfo.it



**a** La **GHIACCIAIA** di Salbertrand con spessi muri in pietra costituisce l'ultimo esempio di ghiacciaia ottocentesca piemontese ancora integra. Fu utilizzata per tutta la prima metà del 1900. Il ghiaccio prodotto in inverno nell'attiguo laghetto artificiale, vi veniva conservato fino all'estate, per poi essere caricato sui carri o sul treno e trasportato fino ai



**b** Il sito della **CARBONARIA** illustra le diverse fasi di allestimento in bosco di una carbonaria, dalla preparazione del legname alla distillazione del carbone. Una produzione praticata in montagna ovunque ci fossero difficoltà di trasporto, rimasta pressoché immutata dall'antichità alla sua recente scomparsa. Poco distante, il sito della **CALCARA** descrive la produzione della calce a partire dalla pietra calcarea.



**c** "Viesia arrampicata sportiva" la **Costa** **FALESIA ARRAMPICATA** è una piccola falesia solare, con tanto di prato alla base adatta ai principianti ed alle famiglie con bambini. La roccia è anfibolite, la struttura è quella di una vecchia cava, l'arrampicata è sempre su prese nette, continua dal primo all'ultimo passaggio, presenta diedri, ribatimenti e qualche tratto in



**d** **SAN ROMANO - RIVAL - PLAN** sono le frazioni che si trovano a sud-ovest rispetto al centro di Salbertrand, nella piana che si estende verso Oulx. Di San Romano (1038 m d'altitudine) sappiamo che già nel corso del XV secolo fu un feudo della Prestovaria di Oulx, in un documento del 1714 occupava 52 sestrate di terra (quasi 8 ettari) esenti da ogni tassazione. Attualmente l'abitato ha avuto un discreto sviluppo urbanistico. Le frazioni Rival e Plan si trovano all'incirca alla stessa quota, a 1043 m d'altitudine, a poche centinaia di metri di distanza una dall'altra. Dall'archivio della Soprintendenza Archeologia sappiamo che in questa zona ci fu un interessante rinvenimento durante i lavori di costruzione della linea ferroviaria, si tratta di una sepoltura attribuibile all'età del Bronzo e due armille dell'età del Ferro, in quella zona si suppone corresse la strada romana, forse ricalcando un percorso precedente. Si noti che la sepoltura citata è stata rinvenuta in un punto in cui il passaggio nella piana tra la Dora Riparia ed il rilievo montuoso è particolarmente stretto ed è probabile che la strada si mantenesse il più possibile prossima alla base delle montagne dove la valle era più stretta, per allontanarsi maggiormente da esse dove il fondovalle era più ampio, ma sempre ovviamente mantenendosi al sicuro da eventuali esondazioni.



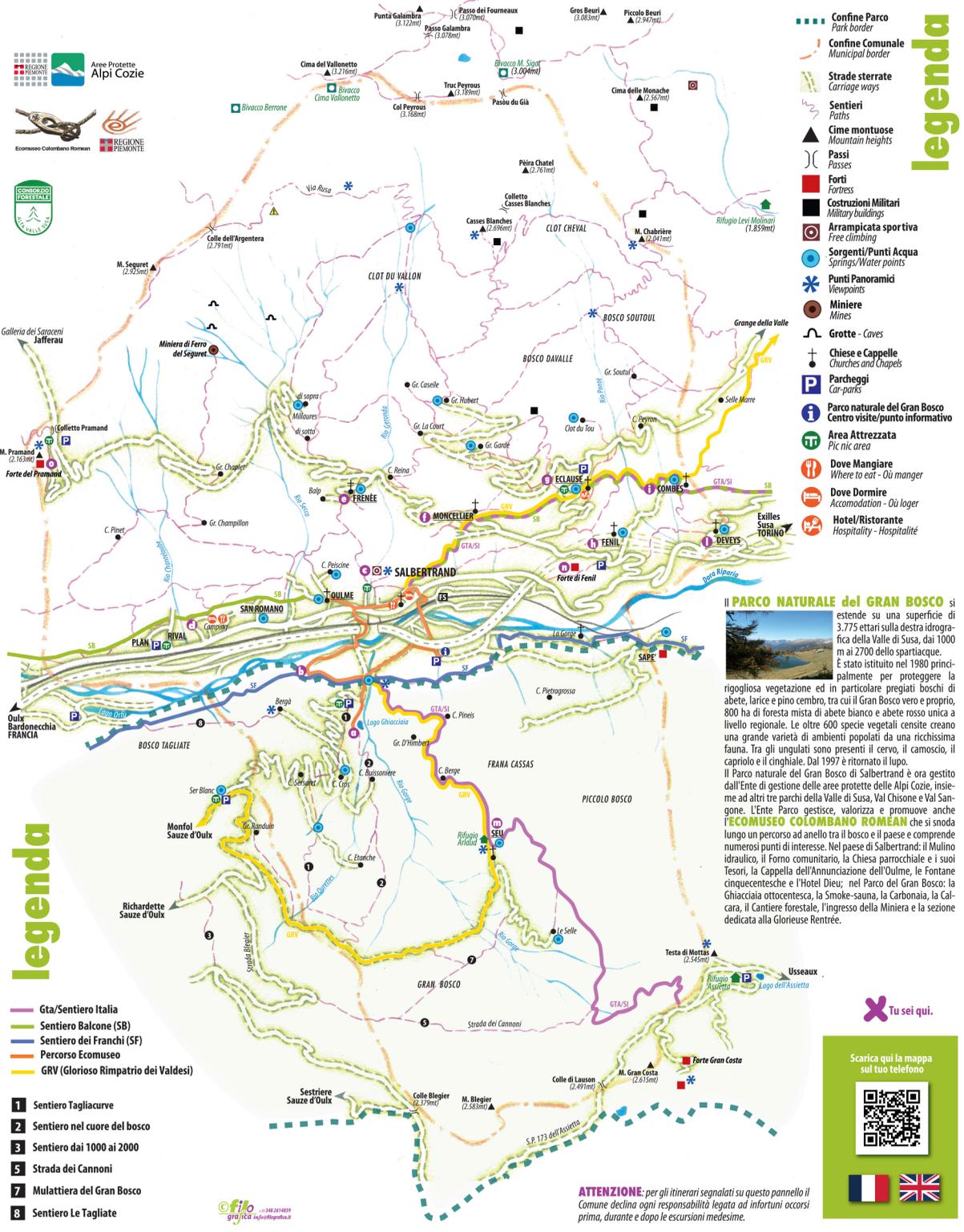
**e** **FRENÉE** il villaggio è situato a 1390 m d'altitudine, sul bel pianoro soleggiato, compreso fra il Rio Secco ed il Rio Gironda. Il nome Frenée viene da alcuni fatti risalire ad un'antica origine saracena, quando un distaccamento di monti si sarebbe insediato lassù, probabilmente il fittonimo è da connettersi al latino *fravivus* ed al francese *fraine* ovvero luogo dove crescono i frassini.



**f** La frazione è composta da tre gruppi di case: il **Bà** (il più basso dei tre insediamenti, la piana), la **Marmolina** (toponimo derivato da un tipo di roccia utilizzata per la produzione di luse e nell'edilizia alpina) e la **Carca** (probabilmente nel significato di suolo roccioso e disuguale) dove si trova la cappella di S. Anna, patrona della frazione, festeggiata il 26 luglio. Nel 1871 si potevano contare 90 residenti.



La frazione è composta da tre gruppi di case: il **Bà** (il più basso dei tre insediamenti, la piana), la **Marmolina** (toponimo derivato da un tipo di roccia utilizzata per la produzione di luse e nell'edilizia alpina) e la **Carca** (probabilmente nel significato di suolo roccioso e disuguale) dove si trova la cappella di S. Anna, patrona della frazione, festeggiata il 26 luglio. Nel 1871 si potevano contare 90 residenti.



## legenda

- Confine Parco Park border
- Confine Comunale Municipal border
- Strade sterrate Carriage ways
- Sentieri Paths
- Cime montuose Mountain heights
- Passi Passes
- Forti Fortresses
- Costruzioni Militari Military buildings
- Arrampicata sportiva Free climbing
- Sorgenti/Punti Acqua Springs/Water points
- Punti Panoramici Viewpoints
- Miniere Mines
- Grotte - Caves
- Chiese e Cappelle Churches and Chapels
- Parcheggi Car-parks
- Parco naturale del Gran Bosco Centro visite/punto informativo
- Area Attrezzata Picnic area
- Dove Mangiare Where to eat - Où manger
- Dove Dormire Accommodation - Où loger
- Hotel/Ristorante Hospitality - Hospitallité

## legenda

- Gta/Sentiero Italia
  - Sentiero Balcone (SB)
  - Sentiero dei Franchi (SF)
  - Percorso Ecomuseo
  - GRV (Glorioso Rimpatrio dei Valdesi)
- 1** Sentiero Tagliacurve
  - 2** Sentiero nel cuore del bosco
  - 3** Sentiero dai 1000 ai 2000
  - 5** Strada dei Cannoni
  - 7** Mulattiera del Gran Bosco
  - 8** Sentiero Le Tagliate

Tu sei qui.



**ATTENZIONE:** per gli itinerari segnalati su questo pannello il Comune declina ogni responsabilità legata ad infortuni occorsi prima, durante e dopo le escursioni medesime.



**g** **ECLAUSA** è la frazione più grande del Comune, a 1383 m d'altitudine, citata in una pergamena del 1477 come *Exclausa* (fuori dai confini) *Salbertrani*, anno in cui venne fondata la cappella dedicata ai santi Sebastiano e Pancrazio martiri. Nell'anno 1540 fu aggiunto un importante e artistico campanile in stile del finale. La festa patronale ricorre il 12 maggio.



**h** **FENIL** a valle di Eclausa, a 1194 m d'altitudine, sull'altura del *Munò c'è* l'altopiano del Fenil, località molto soleggiata, ricca di terra ed acqua. Il toponimo parrebbe un riflesso del latino *fenilis* "fenile" ma un'altra ipotesi l'accontenterebbe al significato di confine/limite dalla base latina *finis*. Il suo plurale (anche in patù) è detto *Lu Fini* cioè i Fenili risale a quando i nuclei di case erano due. Da una relazione del 1714 risulta che la cappella di S. Firmino, sita sulla montagna di Fenil di sopra, possedeva rendite per celebrare quattro messe annue, oggi restano solo alcuni ruderi. La parte attualmente conservata ed abitata è quindi quella del Fenil di sotto, dove anche la cappella di S. Giuseppe, che cadde in rovina e fu consacrata per più di un secolo è stata restaurata e ribenedetta nel 1989. Il santo patrono si celebra il 19 marzo.



**i** **COMBES** attraversando la conca del Rio Pontet si raggiunge la frazione, posta a 1240 m d'altitudine. Il toponimo, molto diffuso in tutto il territorio, dall'occitano *comb* ha origine celtiche, con significato di piccola valle oppure dirupo. Qui i campi, i prati ed i vigneti, situati in piena costa, erano assai ripidi e la loro lavorazione richiedeva particolare sforzo. Se invece ci soffermiamo sul centro abitato troviamo dei punti a suo favore: le case posano le loro fondamenta sul rocce compatte del pendio, garantendo stabilità e grazie alla sua posizione arretrata nel solco vallivo la frazione è al riparo dalla fredda brezza di valle, l'esposizione a sud assicura un'ottima insolazione. La cappella è dedicata a S. Clemente patrono della frazione, si festeggia il 23 novembre.



**l** **DEVEYS** si tratta di una frazione condivisa fra i comuni di Exilles e Salbertrand, situata a 1035 m d'altitudine. Il toponimo è fatto derivare dal latino *devevum* pendio inclinato, ma più probabilmente dall'occitano *deves* divieto, in questo contesto nel senso di bosco protetto/interdetto al taglio oppure riserva. Nel periodo medievale la frazione faceva parte, insieme alle Combes, esclusivamente del territorio di Exilles, il precedente confine seguiva infatti il corso del Rio Pontet, ma nel 1600 venne spostato più a est in cambio della cessione di boschi e pascoli nella zona del Sapè, sul versante opposto della valle. Gli abitanti tuttavia continuarono sino all'inizio del XX sec. a far parte della parrocchia di Exilles dove i bambini si recavano a scuola sino agli anni '30, essendo questa più vicina da raggiungere a piedi. La frazione, tuttora abitata, ha raggiunto la sua massima espansione sul finire del VII sec. Vi erano circa 200 abitanti quando il 18 gennaio 1883 una valanga travolse 11 case e provocò 35 morti. La fontana con mascherone datata 1733 si trova tra i due nuclei che compongono l'abitato. La cappella è dedicata a S. Biagio e si festeggia il 3 febbraio.



**m** **SEU** lassù, nei prati tra il Gran Bosco ed il Piccolo Bosco, a 1771 m d'altitudine, confinante con gli estesi pascoli che raggiungono i valichi che permettono il collegamento con la Val Chisone, sorge da tempo immemore l'agglomerato di case *Montagne Seu*: una doppia fila di abitazioni, una via e qualche vicolo, due fontane e una cappella. Nel 1747, a pochi km di distanza, ebbe luogo la battaglia dell'Assietta, lo scontro fu cruento con quasi 5000 perdite e la sconfitta dell'esercito francese, al Seu fu istituito un ospedale provvisorio per dar soccorso a oltre 500 feriti, che per la gravità delle lesioni, non potevano essere trasportati oltre frontiera a dorso di mulo. La cappella è dedicata a Santi Cosma e Damiano che si festeggiano il 26 settembre. Alcuni documenti ne attestano l'esistenza fin dal 1300; è stata restaurata tra il 2018 e il 2020.

Al Seu si trova anche il Rifugio **Daniele Arlaud**, punto di appoggio, di arrivo o partenza, per chi desidera conoscere un ambiente naturale, suggestivo e protetto nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, si trova inoltre sui tracciati escursionistici di GTA e Sentiero Italia e GRV (Glorioso Rimpatrio dei Valdesi).



**n** **FORTE FENIL**, il forte venne edificato a partire dal 1891 su un terrazzamento roccioso nei pressi della frazione, agli inizi della strada militare Fenil-Pramand-Foens-Jafferau e consisteva di un edificio a pianta quadrata di circa 75 m per ogni lato, circondato da un fossato su tre lati e difeso agli spigoli da altrettante caponiere. Si accedeva al forte tramite un ponte per meteo fuso e per l'altra metà levatoio. Il forte aveva tre piani e sull'ultimo piano fuori terra vi erano 8 cannoni 12 ARC/Re rivolti con la bocca di fuoco verso la piana di Oulx e la stretta di Pont-Ventoux. Nei piani inferiori dell'edificio vi erano le camere per le truppe e le cucine, i locali "tecnici" ed i vani per il caricamento dei proiettili che erano collegati con la casamatta sul tetto tramite montacarichi manuali.

In seguito alla sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale il forte venne disarmato e fu venduto alla congregazione delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice che l'hanno, successivamente, trasformato in casa per colonie estive.



**o** **FORTE PRAMAND** la Batteria del Pramand, costruita dal Genio Militare agli inizi del XX sec. è una tipica batteria corazzata del regno di Italia: costituita da un parallelepipedo di calcemestruo con due piani fuori terra, protetta frontalmente da uno spalto erboso inclinato che fungeva anche da mascheramento all'osservazione francese. Negli anni '30 fu presidiato dall'8° Raggruppamento Artiglieria Guardia alla Frontiera e nel 1940, intervenne con il fuoco contro la Francia nel corso della Battaglia delle Alpi. Dopo l'8 settembre 1943, la Batteria fu abbandonata dai militari di presidio. I partigiani della valle si recarono più e più volte per asportare munizioni, spolette ed esplosivi utilizzati per i sabotaggi contro le forze Nazifasciste. Quando i tedeschi si ritirarono dalla Valle di Susa, nell'aprile del 1945, fecero saltare per aria la batteria, rendendo inutilizzabili le cupole e i cannoni.

### IL PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO

Si estende su una superficie di 3.775 ettari sulla destra idrografica della Valle di Susa, dal 1000 m ai 2700 dello spartiacque. È stato istituito nel 1980 principalmente per proteggere la rigogliosa vegetazione ed in particolare pregiati boschi di abete, larice e pino cembro, tra cui il Gran Bosco vero e proprio, 800 ha di foresta mista di abete bianco e abete rosso unica a livello regionale. Le oltre 600 specie vegetali censite creano una grande varietà di ambienti popolati da una ricchissima fauna. Tra gli ungulati sono presenti il cervo, il camoscio, il capriolo e il cinghiale. Dal 1997 è ritornato il lupo. Il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand è ora gestito dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, insieme ad altri tre parchi della Valle di Susa, Val Chisone e Val Sangone. L'Ente Parco gestisce, valorizza e promuove anche l'**ECOMUSEO COLOMBANO ROMAN** che si snoda lungo un percorso ad anello tra il bosco e il paese e comprende numerosi punti di interesse. Nel paese di Salbertrand: il Mulino idraulico, il Forno comunitario, la Chiesa parrocchiale e i suoi Tesori, la Cappella dell'Annunciazione dell'Oulme, le fontane cinquecentesche e l'Hotel Dieu. Nel Parco del Gran Bosco: la Ghiacciaia ottocentesca, la Smoke-sauna, la Carbonaria, la Calcar, il Cantiere forestale, l'ingresso della Miniera e la sezione dedicata alla Glorieuse Rentrée.